



BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



Alberto Alberti ha organizzato indimenticabili concerti, contribuendo ad allargare i confini della cultura musicale italiana. Il 21 settembre Mattia Cigalini ne ricorderà la figura in piazza de' Celestini



LA RIPRESA

In Cantina dal 6 settembre

I TERRITORI del jazz assiduamente coltivati in molti locali saranno nuovamente terreno di caccia per gli appassionati del genere a partire da settembre. La Cantina Bentivoglio ha annunciato la riapertura della sala musicale per il 6. Il Bravo Caffè ha invece in calendario il primo bocconcino prelibato per il 9 ottobre quando è atteso in via Mascarella Matt Bianco, che i nostalgici ricorderanno come gruppo ma oggi è formato solo dal cantante Mark Reilly e da Mark Fisher

Per Alberto un sax di belle speranze

Mattia Cigalini gli renderà omaggio in un concerto il 21 settembre

di GIAN ALDO TRAVERSI

«LA MUSICA non è arte per l'arte, ma arte per i cuori». Nel senso che seduce quelli non plastificati. «La musica ci migliora». Il pensiero intriso di logica e anima che ispira le risposte di Mattia Cigalini, uno dei talenti più limpidi del panorama jazz internazionale, ci induce a riflessioni venate d'ottimismo sull'esigenza dei giovani di costruirsi un mondo migliore del nostro. Partendo dalla musica. Una storia raccontata dal sax del giovane compositore di Agazzano, una fila di case del Piacentino, che il 21 settembre si aggiorna di un capitolo legato alla memoria di Alberto Alberti, il manager più immaginifico e meno controllabile di tutta l'epopea jazz penin-

sulare. L'occasione è quella di un concerto che terrà quel giorno in Piazza de' Celestini per la terza edizione della **Strada del Jazz**, assieme a **Enrico Zanisi**, piccolo genio del pianoforte che si è aggiudicato il "Top Jazz per giovani" nel 2012.

Mattia, che repertorio sfoglierà a 'La Strada del Jazz'?

«Oltre a proporre alcune composizioni mie e di Enrico, interpreteremo un paio di canzoni di Lucio Dalla che abitava a pochi passi da dove gli rendiamo omaggio. Lui e Alberto Alberti hanno trasformato Bologna nell'enclave più seducente della musica afroamericana per qualche decennio, al pari di Londra e Parigi. Suonare anche per loro sarà un'emozione forte».

Ai giovani che vogliono fare

jazz che cosa consiglia?

«A Bologna il vivaio è piuttosto florido. E i sogni volano alto. Non per niente stiamo parlando di un'arcinota città del pentagramma. A loro come a tutti gli altri di-

LA LEGGENDA E LA PROMESSA

Il giovane jazzista e il pianista Zanisi onorano la memoria di Alberti

co di avere fiducia in se stessi, di essere pronti a confrontarsi con manager non sempre professionali. Ma di dare tutto alla musica. Costi quel che costi».

Il suo riferimento musicale italiano e straniero?

«Ce ne sono troppi, di italiani stra-

ordinari, meglio non nominarne nessuno. Tra gli stranieri il primo che mi viene in mente è Wayne Shorter, che ho rivisto qualche giorno fa all'aeroporto di Roma. Per una lunga, splendida chiacchierata. Ma in linea di massima preferisco non attenermi a modelli precostituiti».

Come se lo immagina un Cigalini non musicista?

«Forse un po' immusonito, un po' tendente al grigio. Dopo le superiori ho avuto diverse proposte come perito agrario. Che stavo per accettare. Se non fosse capitato qualcosa che ritengo eccezionale...».

Per caso sta per rivelarci l'episodio top, quello che trasfigura un'esistenza?

«Più o meno: sto accennando al

primo tour, a 18 anni, in Giappone. Fu lì che mi scopersero ascoltando su You Tube il mio album d'esordio "Arriving Soon"».

Il suo ultimo disco, "Beyond" sorprende per la scelta del repertorio: dentro ci sono Lady Gaga, Shakira, Rihanna...

«Magari qualcuno si stupirà: amo la musica pop-dance, mi piace reinventarne gli artisti. A cui un album crossover come questo aggiunge la libertà del jazz».

Intravede una via tutta italiana per le sonorità black?

«Più che una via scorgo lo stradario di New York. Abbiamo una storia troppo lunga per essere uguali agli altri. In tutto quello che interpretiamo resta l'eco di un passato portentoso».

Progetti e sogni nel cassetto?

«A parte il primo Festival di Agazzano che ho diretto quest'anno, sto già lavorando alla prossima edizione, ho in mente di fare due album, uno in duo con Zanisi e l'altro con una *line up* di stranieri di grande richiamo».

MUSEI AL MEDIEVALE COMMEDIA DELL'ARTE IN INGLESE. VISITE GUIDATE A MAMBO E IN CERTOSA

La dimensione internazionale del dottor Balanzone

CHI NON CONOSCE il Dottor Balanzone? La maschera del trionfo cattedratico petroniano non conosce ormai confini tanto che la Fraternalcompagnia ne ha portati l'effigie in giro per Giappone, Turchia e Spagna. E lo spettacolo *Sproloqui e viaggi del Dott. Balanzone* che alle 18 verrà rappresentata al Museo Medievale non a caso è in inglese a beneficio anche dei turisti che si trovino a trascorrere il Ferragosto nella nostra città. Mezz'oretta prima è anche possibile godersi un aperitivo in compagnia degli attori e del regista Massimo Mac-

chiavelli come pure visitare la piccola esposizione di maschere in cuoio realizzate dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti. Ma, come il Medievale, anche gli altri musei civici risultano regolarmente aperti con orario festivo, a eccezione del Museo del Patrimonio Industriale (chiuso fino al 25) e del Museo del Risorgimento (chiuso fino al 16 settembre). Così chi preferisca dedicarsi anziché alla commedia dell'arte, all'eterna rincorsa di ogni artista verso l'oggettivazione della propria identità, il MAMbo offre alle 18.30 una visita guidata alla

mostra *Autoritratti. Iscrizioni del femminile nell'arte italiana contemporanea*, ampia e articolata collettiva dedicata ai rapporti fra donne e arte in Italia negli ultimi decenni. Di tutt'altro tenore è invece l'itinerario notturno in Certosa dove alle 20,30 i partecipanti si ritroveranno *All'ombra dei cipressi* per scoprire alcune storie che hanno fatto del cimitero non solo un luogo legato alla memoria dei cari scomparsi ma anche lo scenario di storie d'amore e d'avventura (prenotazione obbligatoria al 348 1431230).

